

L'ineffabile svedese sparge cortine fumogene sulla «sua» Roma

Liedholm fra sogni e bugie

«Abbiamo un avvio in Coppa Italia e in campionato davvero proibitivo, ci sono troppe squadre più attrezzate della nostra: speriamo bene» - «Comunque i nuovi arrivati sono veramente in gamba: Benetti non si discute, Turone è uno dei migliori difensori d'Italia, Amenta è un mio "pallino" e Ancelotti possiede un talento innato» - «L'organico è talmente buono che ho seri problemi di formazione»

Dal nostro inviato RIGONE DI BRUNICO - La reticenza di Liedholm è ormai proverbiale. E' forse pari alla sua grande affabilità e gentilezza che lo hanno fatto ribattezzato il «barone», senza alcun risvolto negativo. C'è un'altra, lui, «Liddas» così spiega questo suo atteggiamento sempre cortese ma sempre, attento. «A volte, magari in giovane età, si sono avute delle scottature e allora si impara che, quando si dice qualcosa, bisogna pensare non solo a quello che si dice, ma anche alle conseguenze».

«Non è, forse un fatto legato alla sua origine, al tipo di istruzione ricevuta, alla "sua" cultura svedese? «Diciamo così: la nostra educazione, anche quella impartita nelle scuole, è fondata su una sorta di precetto che ci impone di non dare fastidi agli altri. Insomma una specie di "vivi tranquillo e non turbare" che si applica, ovviamente, a tutti. Pertanto è cosa che sfugge al nostro modo di comportamento quella di dire cose fuori luogo, di dire delle cattiverie unicamente per creare polemiche. E questo penso sia un elemento fondamentale».

«Una mentalità, quindi, che trova un impatto un po' problematico con la realtà italiana? «Le doti di inventiva e di creatività che contraddistinguono indubbiamente una caratteristica positiva, così come lo stesso clima polemico che si crea attorno a certi fatti. Tuttavia a mio modo di pensare bisogna sempre preservare la correttezza professionale».

«Ma, ora, parliamo della Roma e del suo "ritiro", concluso da poco. Ne è soddisfatto? «Sì molto, perché tutti i ragazzi hanno risposto e riproposto bene agli insegnamenti: le partite in corso, me ne stanno dando conferma».

«Quali indicazioni ha ricevuto finora? «Ho una "rosa" molto valida, tanto che mi si stanno creando dei problemi in relazione alla scelta dei titolari della prima squadra. Per sovrabbondanza, per fortuna, e non per scarsità».

«Lei ha parlato di Roma da settimo posto. Non si tratta di una valutazione prudente? «Magari fosse vero che la Roma si inseriva sicuramente nel giro delle grandi. Non dimentichiamo che la Roma di quest'anno è una squadra di giocatori. Certo, Benetti è un giocatore che è una

sicurezza. Mediano della Nazionale, elemento di grande valore, tuttora in crescita anche lui ad avere i suoi anni, anche se io ho grande fiducia che sarà proprio Benetti il nostro uomo-guida che saprà dare la carica agli altri. Ancelotti è un ragazzo giovane e non sappiamo ancora come affronterà il serio. In ogni caso però si tratta di un elemento di grande talento che dovremo vedere alla prova delle partite per sapere se questa è veramente una buona cosa. La domanda è questa: se Sara fosse perfettamente inserita nella prima squadra, come si comporterebbe? «Certamente no. E allora, è così difficile aiutarla risolvendo un problema di carattere sociale ma perfettamente configurabile nella burocrazia di stato?»

Sara Simeoni dopo la finale di Coppa Europa dove ha sconfitto da Rosemann Ackermann - ma badate: perdere con la Ackermann non disonora nessuno - è a Viareggio dove stasera affronterà l'ungarese primatista del mondo Andrea Matay. E la presenza della campionessa d'Europa costituisce sempre un richiamo al quale è difficile sottrarsi.

Libri di sport

VIVAMARIA di Franco Nobili (Pag. 102, lire 4.500, Editrice Olimpia) «L'Unità» ha pubblicato le esperienze di un gruppo di appassionati di caccia al cinghiale, Franco Nobili, che ha scritto un libro che oltre un quadro suggestivo di questo tipo di venazione, metteno d'attualità il problema dei protogonisti, che sono lo stesso cinghiale, l'altissima figura atletrica come la balena bianca di Melville, i cani e i cacciatori.

Stasera grande atletica nel tradizionale «meeting» allo Stadio dei Pini

Coe, Robinson, e Maina: «tris» d'assi a Viareggio

In gara anche la Simeoni (contro la Matay) e Pietro Mennea - Presenti gli africani al completo

Dal nostro inviato

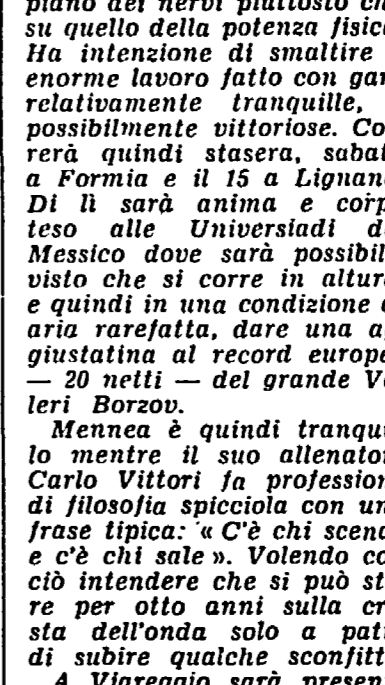
VIAREGGIO - Sara Simeoni ha un viso pieno di spigoli e di dolcezza. Ma quel viso sa anche offrire l'immagine della collera quando si ragiona non dello sport che pratica - che in fondo è una passione faticosa e momentanea - ma della scuola. Sara infatti è insegnante e come tutti gli insegnanti ha mille problemi. Lo sport è educazione, su ciò siamo tutti d'accordo, e Sara vorrebbe vivere la vita - in parte ora che la sport è molto di più quando è un attimo - insegnando. La ragazza ha perduto anni tentando di conciliare pratica sportiva e insegnamento e gli anni mancati di carriera, il giorno che avrà smesso col salto in alto, pesano. La domanda è questa: se Sara fosse perfettamente inserita nella prima squadra, come si comporterebbe? «Certamente no. E allora, è così difficile aiutarla risolvendo un problema di carattere sociale ma perfettamente configurabile nella burocrazia di stato?»

«I ritardi che sono stati mossi sono dettati dalle curiosità di vedere come va a finire questa coabitazione. Personalmente ho fiducia in tutti e due, perché tutti e due sono capaci di marciare e tutti e due sanno giocare nel ruolo di libero».

Ma l'autore, libero docente all'università di Siena e particolarmente interessato alla tematica sulla conservazione della natura (è responsabile della commissione ambiente della federazione comunista), non si limita a descrivere emozionanti azioni venatiche. Egli affronta anche con realismo e competenza il problema della caccia in genere e, soprattutto, nell'Italia di oggi, dove esiste uno squilibrio tra la caccia e la venatoria e le disponibilità faunistiche.



SARA SIMEONI



Remo Musumeci

Per il Napoli contro l'Arezzo modesto pareggio a reti bianche

NAPOLI: Castellini; Bellugi (Capone 55'); Caporale (Bomben 46'); Ferrario (Voltecin 65'); Guidetti; Damiani (Cassano 55'); Agostinelli (Vinzanni 55'); Spagnolini (Cazzola 75'); Improta (Sanonetti 68'); Filippi.

AREZZO: Giacinti; Quercioni; Zanin; Tassara; Ardmanini; Soti; Gianseri; Baldi; Pascual (Ghlandi 80'); Cosulich (Tarquini 80').

La partita è stata giocata in una condizione fisica. La maggioranza degli uomini di Vinicio, dopo mezz'ora, hanno accusato la fatica. Anzi che proseguire a giocare sempre in movimento si sono fermati, hanno giocato portandosi la palla e correndo al piccolo trotto. Detto che il Napoli deve ancora lavorare sul piano atletico sarà giusto aggiungere che solo quando Filippi e Improta avranno trovato l'intesa indispensabile si potrà dare un giudizio.

Dal nostro inviato AREZZO - Lo aveva annunciato prima della partita. Vinicio allenatore del Napoli aveva infatti avvertito che a lui non sarebbe interessato il risultato in questa amichevole contro gli amaranto dell'Arezzo. Se vinciamo meglio, ma in questo momento non riusciamo ad entrare nel vivo della manovra.

Il capelluto Filippi è partito nella posizione di centro mediano metoista, ha fatto solo a tratti ed è appunto per questo che ci sono sorti dei dubbi. Nel Viareggio il punto di riferimento era Salvi. Poi in ordine venivano Cerilli e Paolo Rossi.

Comunque, come abbiamo già detto, prima di scommettere una sentenza bisognerà aspettare. E' certo che se le idee di Vinicio saranno messe in pratica il Napoli può avere un anno di grande sviluppo. Il che non sarebbe poco.

La prima cosa da rilevare

è tornato al vecchio modulo

di Loris Ciullini

Gianfranco Fata

Mentre il Perugia sarà di scena a Civitanova Marche (ore 21)

La Lazio stasera gioca a Cerveteri Domani a Massa Roma-Carrarese

Impegnato oggi anche il Milan a Livorno, oltre a Inter, Torino e Catanzaro

Il calcio amichevole ormai imperverosa. Nelle località di villeggiatura novanta minuti di pedate ancora approssimative scottano gli avversari. Proibiti nella maggioranza dei casi, potrebbe anche scapparci una denuncia per «truffa». Nel senso che queste partite sono giochi di prestigio, nella ripresa, quando ai titolari s'insubentrano, più o meno in forze, giovani rimpiazzati. Eppure la gente di diverse, la gente accetta i pellegrinaggi in massa alla propria squadra con tanto di maxi ingordo stradale. Proprio questo capita domenica scorsa ad Appiano Gentile, al primo appuntamento festivo con l'Inter.

Generalmente le risultanze tecniche di questi impegni sono approssimative. Perché sono le protagoniste della prossima serie A che, mandate allo sbaraglio, sono costrette a fare i conti con avversari decisi a conquistarsi un pomeriggio o una serata di gloria. Attualmente, forse soltanto l'Inter ha raccolto qualche consenso ma attenzione: i nerazzurri di Bersellini si sono limitati ad affrontarsi in un'amichevole, dove schemi in libertà. Per comodità del lettore riportiamo, squadra per squadra, le amichevoli già affrontate dalle società della massima divisione con il relativo risultato:

MILAN (Trento-Milan 1-2); ROMBIGLIA (Norecia-Perugia 0-5, Ternana-Perugia 2-0); ROMA (Brunico-Roma 0-1, Bassano-Roma 2-5, Parma-Roma 1-1); CATANZARO (Asiago-Catanzaro 1-7); LAZIO (Pievepelago-Lazio 1-7); UDINESE (Trevi-Udinese 0-5); NAPOLI (Bagno di Lucca-Napoli 0-4); ASCOLI (Rieti-Ascoli 0-3); BOLOGNA (Reggiana-Bologna 1-1); FIORENTINA (Pietrasanta-Fiorentina

0-1); INTER (Inter A-Inter B 7-3); PESCARA (Ponte nelle Alpi-Pescara 0-5); AVELLINO (Castel del Piano-Avellino 0-1). Abbiamo parlato delle difficoltà di questo primo scorcio di stagione. In effetti siamo in presenza di un fenomeno generalizzato e anche comprensibile, soprattutto considerando il particolare tipo di preparazione atletica che, durante le prime settimane, attiene prevalentemente al fondo. Tra le squadre maggior-

Sarà l'ultima occasione per chi vuole un posto ai «mondiali»



Moser in Germania a 3' da Thurau

STOCCARDA - L'olandese Van Den Hoek si è aggiudicato la seconda tappa del giro ciclistico della Repubblica Federale Tedesca, precedendo in volata il tedesco Thurau. Francesco Moser è giunto quarto a 3 minuti e 21 secondi dal vincitore. Il Giapponese Fetsio, Giuseppe Petto, Giuseppe Solfrini e Fausto Stiz. Inoltre sono stati convocati per il giro della Bulgaria che avrà luogo dal 15 al 23 settembre: Mario Caldara, Daniele Polini, Luciano Longo, Renato Pastore, Benedetto Paterlini, Domenico Ferrari; riserve: Michele Fabbrì e Luciano Lorenzi.

Dopo la «Placci» il c.t. Martini farà la sua scelta

Saronni e Hinault al Giro del Lazio

IMOLA - Tutto è pronto a Imola per la venticinquantesima edizione della Coppa Placci che si svolgerà sabato prossimo sul circuito dei Tre Monti, lo stesso circuito che nel '68 registrò il successo di Adorni nella gara valevole per il campionato mondiale. Sabato si correrà in senso inverso al 1968, ma la prova sarà egualmente impegnativa e dopo sedici giri dell'anello (pari a 246.500 chilometri) Alfredo Martini comunicherà i nomi dei quattordici professionisti selezionati per il campionato mondiale in Olanda.

Una corsa, dunque, molto tesa. Com'è noto, Martini ha ancora parecchi dubbi da sciogliere. L'obiettivo del nostro commissario tecnico è quello di dare grinta e fiducia ai concorrenti a Moser e Saronni e di trovare anche un paio di uomini capaci di mettere alla frusta gli avversari. Tra questi è Battaglin, l'altro potrebbe essere Baronechelli, ma un Baronechelli diverso da quello visto nelle recenti e indicative. Imola sarà per tutti l'ultimo esame e Baronechelli dovrà dimostrare all'altezza della situazione per essere promosso.

Si attendono anche le conferme di Barone, Contini, Cavazzi, Pansani, Torelli, Amadori, il gruppo di ragazzi caduti all'azzurro. Da vedere pure Visentini, Lualdi, Rota ed altri.

16 settembre: F1 a Imola con Ferrari, Williams e (forse) Alfa

IMOLA - Il circuito Dino Ferrari ospiterà il 16 settembre una gara di Formula 1. La notizia, dopo i molti ripensamenti, è da considerarsi ufficiale. Sulla pista di Imola, dopo un settimana di prove, scenderanno in gara una ventina di monoposto.

IL TIRO DI PEDANA AI BERSAGLIERI - Il tiro di pedana ai bersagli, a cura di Renato Rastelli con la collaborazione di Franco Nobili, Editrice Olimpia. Il libro, che segue il tiro di pedana ai bersagli, è un volume di 132 pagine, con 126 fotografie, di cui 100 in bianco e nero, di cui 100 in bianco e nero, di cui 100 in bianco e nero. Il prezzo del libro è di lire 2.000, Editrice Olimpia.

Scelti i «puri» per l'avventura iridata che si svolgerà in Olanda

Stradisti e pistardi per i «mondiali»

Dal nostro inviato CHIESA NOVA UZZANESE - La caccia alla maglia azzurra fra i ciclisti per i mondiali di Valkenburg è conclusa in maniera rocambolesca in Toscana, a Chiesa Nova Uzzanese nel Gran Premio dei Fiori che si è disputato su un circuito simile a quello iridato.

La seconda premonitrice ha visto vincitore Gianni Giacomini che con una splendida volata ha inflitto otto avversari, ma la vittoria è stata assegnata al secondo arrivato, Luigi Busacchini. Giacomini, 21 anni, di Treviso, medaglia d'argento alle Spartachadi, che farà parte del quartetto della centina chilometri assieme al toscano Manfredi, piemontese Minetti e all'emiliano De Pellegrin, è stato escluso dall'ordine di arrivo. L'Atletica di Treviso ha

ampresso di avere effettuato una gara di campeggio della bicicletta per la rottura del cambio. Al termine della gara il commissario tecnico Edoardo Gregori e il presidente della commissione tecnica Sommariva hanno comunicato i nomi dei sei atleti che parteciperanno, prima, alla corsa a tappe svizzera denominata Guglielmo Tell, poi, ai mondiali in Olanda. Sono: Giovanni Bino, Emanuele Bombini, Marco Cattaneo, Giuseppe Petto, Fausto Stiz, Giovanni Zola; riserva Luigi Busacchini.

La sorpresa di questa squadra si chiama Stiz, l'intramontabile ventiseienne corridore italo-svizzero del Velo Club Mendrisio, che nelle due indicative in Toscana si è visto soltanto fuggacemente. La sua convocazione, che ha suscitato non poche polemiche, è stata giustificata dal CT Gregori con la sua esperienza in campo internazionale. Anche la convocazione di Bino rappresenta un po' una novità. Il corridore della System Holz è rimasto sempre nell'ombra nell'arco dei 168 chilometri. Del resto anche Bombini, se si dovesse giudicare dalle prove di Chiesa Nova e di San Gimignano, non meritava la convocazione. Il CT Gregori evidentemente ha tenuto conto del loro rendimento durante la stagione. Ma allora a che servono le indicative?

I convocati per la pista MILANO - Se l'indicazione del responsabile nazionale Angelo Loris, sono stati convocati per la squadra nazionale che parteciperà ai mondiali di Valkenburg i seguenti corridori: Moreno Argenta, Maurizio Biondini, Pier Angelo Biondini, Michele Fabbrì, Guido Bonaventura, Carlo Caffari, Ottavio Duzan, Fiorino Fiorino, Leonardo Giannini, Silvestro Milani, Mario Pavarini, Orfeo Pizzarello, Giorgio Rossi e Fausto Stiz.

Il primo dei convocati è previsto dall'arrivo di Milano-Livorno il 24 agosto.

Inoltre Gregori e presidente Sommariva hanno reso noto i nomi dei corridori prescelti per il Tour de l'Avvenir che si svolgerà dal 3 al 16 settembre. Francesco Moser, Gianfranco Fata, Francesco Solfrini, Emanuele Bombini, Walter Clivati, Giovanni Pedrigo, Giuseppe Lanzoni, Giuseppe Solfrini, Giovanni Testi, riserve: Antonino Ciarracca e Claudio Savini; sono stati invece prescelti per i giochi del Mediterraneo che si svolgeranno dal 24

al 28 settembre: Francesco Aliverti, Emanuele Bombini, Marco Cattaneo, Mauro De Pellegrin, Gianni Giacomini, Ivano Maffei, Alberto Minetti, Giuseppe Petto, Giuseppe Solfrini e Fausto Stiz. Inoltre sono stati convocati per il giro della Bulgaria che avrà luogo dal 15 al 23 settembre: Mario Caldara, Daniele Polini, Luciano Longo, Renato Pastore, Benedetto Paterlini, Domenico Ferrari; riserve: Michele Fabbrì e Luciano Lorenzi.

Ma torniamo alla corsa. L'azione che ha deciso la gara è stata l'impulso del no. no giro, cioè dopo 112 chilometri condotti alla media di 40 orari. Hanno preso vantaggio una quindicina di corridori. Questo drappello ha compiuto esattamente il decimo giro, poi è balzato in avanti il marchigiano Caldara raggiunto dopo un paio di chilometri da Busacchini. I due hanno marciato in perfetto accordo per una ventina di chilometri. Poi dal drappello inseguitore usciva con perfetto tempismo Giacomini che si agganciava ai due.

Il dodicesimo e ultimo giro vede il terzetto di Lesta che si aggancia ai due. I due, Fabbrì, Stiz, Aliverti, Olivanti. Poi la volata e quindi il comunicato della Giuria.

Giorgio Sgherri L'ordine d'arrivo 1) Biondini (Carnasio Abbinante) 2) Moser (S. G. Colpo Empoli) 3) Fata (Frasco) 4) Fabbrì (Righetti Pesarò) 5) Stiz (Velo Club Mendrisio) 6) Aliverti (Pavesi) 7) Caldara (Velo Club Mendrisio) 8) Giacomini (S. G. Colpo Empoli) 9) Bino (S. G. Colpo Empoli) 10) Castellini s.t.

LA PATENTE NAUTICA (per la condotta di imbarcazioni a motore e a vela in navigazione entro il mare territoriale) - Edizione 1978. (Pagine 168, cm. 13 X 19, numerosi disegni, prezzo di lire 1.500, Editrice Olimpia).

AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA N. 271/79 TRIBUNALE DI MILANO Sezione Seconda Civile Con Decreto 25 luglio 1979, l'Impresa Montefibre S.p.A., con sede in Milano, Via Pola n. 14, è stata ammessa al beneficio della procedura di Amministrazione Controllata.